

→ Il "povero" Cesena batte il Milan delle nuove stelle, e lo svedese sbaglia anche un rigore

→ In campo non vanno i soldi I rossoneri hanno gli stipendi più alti in A, i romagnoli i più bassi

Ibra? Robinho? I fenomeni sono Bogdani e Giaccherini

CESENA	2
MILAN	0

CESENA: Antonioli, Ceccarelli, Von Bergen, Pellegrino, Nagatomo, Appiah, Colucci, Parolo, Schelotto, Bogdani (36' st Malonga sv), Giaccherini

MILAN: Abbiati, Bonera, Papastathopoulos, Thiago Silva (1' st Abate), Antonini, Gattuso (19' st Inzaghi), Pirlo, Ambrosini, Pato, Ibrahimovic, Ronaldinho (10' st Robinho).

ARBITRO: Russo di Nola

RETI: nel pt 31' Bogdani, 44' Giaccherini.

NOTE: angoli: 12-9 per il Milan. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Ambrosini per gioco scorretto. Spettatori: 21.058.

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Ibra? Pato? Ronaldinho? No, Bogdani e Giaccherini. Dopo il pari ottenuto a Roma, un Cesena perfetto, messo in campo magnificamente da Ficcadenti, alla prima al Manuzzi in A dopo 19 anni d'attesa, infligge una lezione di gioco al Milan, sottolineando con la matita rossa i difetti dei rossoneri, che nel finale hanno fallito un rigore con Ibrahimovic. Gli uomini di Allegri sono stati sbadati in difesa con Papastathopoulos e Bonera (oltre a perdere Thiago Silva per infortunio), lenti e leziosi in mezzo, evanescenti in attacco, dove il debuttante Ibra ha avuto un paio



Mani nei capelli Ibrahimovic si dispera dopo aver sbagliato il calcio di rigore

di fiammate in una notte buia, chiusa calciando sul palo il rigore che poteva riaprire la sfida, Pato si è notato solo per un gol annullato per un tocco di braccio, mentre che Ronaldinho fosse in campo si è notato unicamente al momento della sostituzione con Robinho.

Il Milan, la squadra che più spende alla voce stipendi, con un totale di 130 milioni di euro, è stata per larghi tratti soverchiata dal piccolo Cesena, che costa appena 8 milioni (quanto il solo Ibra) e che in campo aveva diversi debuttanti in serie A. Eppure il ritmo e l'aggressività messe in mostra dai romagnoli hanno fatto a fette gli avversari, che hanno messo in difficoltà i padroni di casa solo nelle battute iniziali. Poi quando il Cesena ha iniziato ad alzare i ritmi e Bogdani si è travestito da Ibra, per il Milan sono stati dolori. L'ex senese ha firmato di testa l'1-0 e, a pochi istanti dall'intervallo, ha consentito a Giaccherini di trovare il raddoppio, il tutto grazie alla complicità delle belle statuine di Allegri. Il tecnico rossoneri ha cambiato volto ai suoi nella ripresa, inserendo Robinho, Abate e poi Inzaghi, chiudendo con quattro attaccanti in campo, ma ad di là del gol annullato a Pato e del rigore fallito da Ibra, le cose più belle le ha fatte vedere il Cesena, trascinato da Parolo e capitano Colucci. ❖

CAGLIARI	5
ROMA	1

CAGLIARI: Agazzi, Pisano, Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti (24' pt Lazzari), Nainggolan, Cossu, Matri (29' st Nenè), Acquafresca (22' st Pinardi).

ROMA: Julio Sergio, Casetti, N. Burdisso, Juan, Castellini (14' pt Rosi), De Rossi, Pizarro, Perrotta, Menez (19' st Baptista), Totti (24' pt G. Burdisso), Borriello.

ARBITRO: Celi di Campobasso

RETI: nel pt 8' Conti, 18' De Rossi, 23' Matri (rig.), 38' Acquafresca; nel st 1' Matri, 43' Lazzari.

NOTE: Angoli: 8-4 per la Roma. Recupero: 5' e 2'. Ammoniti: Agostini, Lazzari, Perrotta, Cossu, Rosi. Espulso: N.Burdisso per fallo su Conti.

Quanto Cagliari: cinque sberle alla Roma

Il Sant'Elia si conferma tabù per una Roma nervosa, che affoga in Sardegna, si arena e perde malamente. Risultato tondo che rispecchia la qualità dell'impianto di gioco dell'undici di Bisoli, bene in difesa, ancora meglio tra centrocampo (che passo Cossu!) e attacco, con la doppietta di Matri e il ritorno al gol di Robert Acquafresca. Il gol dell'italo-polacco mette il sigillo su un periodo della

partita, la prima mezzora, di confusione, con i rossoblu in vantaggio grazie a una prodezza di Conti e il pari, immediato, di De Rossi. Poi è solo Cagliari, ma anche troppo agonismo, tanto che Burdisso si improvvisa macellaio gambizzando l'autore del vantaggio rossoblu e rimediando un rosso sacrosanto (30 punti di sutura per Conti). Roma in dieci e in bambola, la reazione è inesistente, e

così arriva, prima il 3-1, poi la goleada e l'umiliazione. E non serve molto a Ranieri la nuova presenza di Borriello, poco incisivo ma anche mal servito. Colpe da dividere quindi con tutta la mediana romanista e la scarsa mole di suggerimenti in profondità. Del resto Ranieri aveva parlato chiaro: quest'anno ci sarà da rimbocarsi le maniche. Già da mercoledì a Monaco. **SIMONE DI STEFANO**